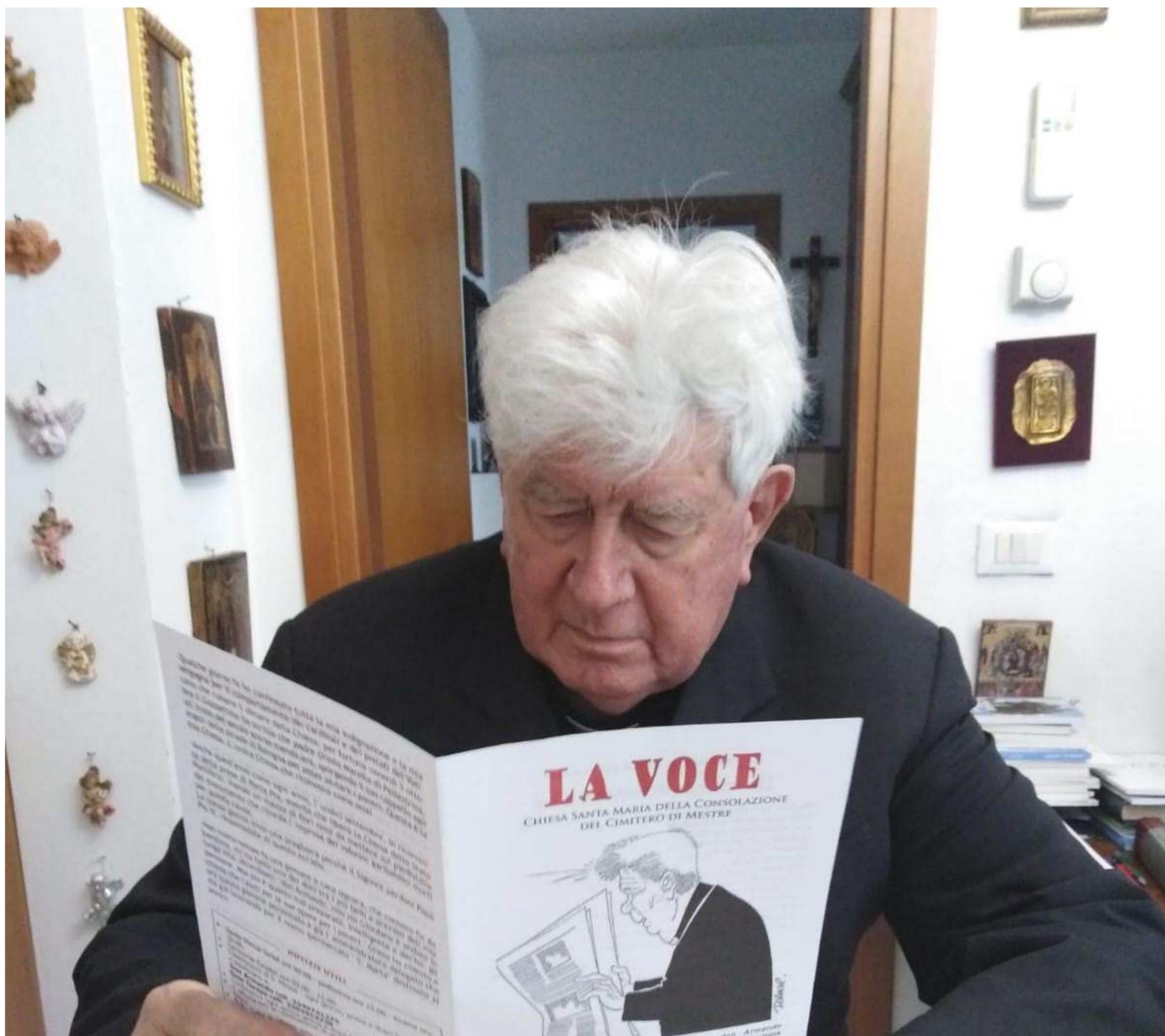


Anno 2  
n° 18

# LA VOCE

2 Mag.  
2021

CHIESA SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE  
DEL CIMITERO DI MESTRE



*Comunicazioni e riflessioni settimanali di don Armando Trevisiol, guida spirituale di questa piccola Comunità Cristiana*

## **IL MESSAGGIO DI QUESTA DOMENICA**

**“Nulla ti turbi, nulla ti spaventi. Tutto passa, solo Dio non cambia: La pazienza ottiene tutto. Chi ha Dio non manca di nulla: solo Dio basta! Il tuo desiderio sia vedere Dio, il tuo timore, perderlo, il tuo dolore, non possederlo, la tua gioia sia ciò che può portarti verso di lui e vivrai in una grande pace”.**

## UNA PERLA DI SAGGEZZA

### VOGLIA DI SIMPATIA

- Non fondare la tua vita sulle opinioni altrui. Abbi sempre una tua sicurezza interiore.
- Sii tollerante con te stesso e gli altri. Non essere perfezionista. Non dimenticare che tutti hanno dei difetti.
- L'empatia è la decisione di accettare l'altro nella sua totalità, indipendentemente dai suoi aspetti particolari.
- Specializzati nell'arte di scoprire in ogni creatura il suo lato buono: nessuno è soltanto cattiveria.
- La scoperta di una persona non è meno avventurosa di un viaggio in un paese sconosciuto.
- Più importante della reciproca comprensione, è la reciproca fiducia. La fiducia è la componente fondamentale dell'amore, in tutte le sue forme.
- La carica di simpatia proviene sì dal corpo, ma anche dalla psiche. Perciò non essere pauroso, insicuro, complessato, ma spontaneo, autentico, immediato. Non si sbaglia ad essere sinceri, autentici.
- Non cercare di essere simpatico a tutti i costi... risulteresti estremamente antipatico! Non perdere la tua integrità per piacere agli altri.
- Impara la "strategia dell'attenzione". Guarda serenamente negli occhi il tuo interlocutore. Assumi un atteggiamento, anche fisico, di apertura, di disponibilità. Ascolta ciò che ti dicono, ma anche ciò che non viene detto.
- Analizza a fine giornata gli incontri avuti e come ti sei comportato. Non barare con te stesso.

## MORALE DELLA FAVOLA

### LA VECCHIA SIGNORA SCORBUTICA

Sul tavolino da notte di una vecchia signora ricoverata in un ospizio per anziani, il giorno dopo la sua morte, fu ritrovata questa lettera. Era indirizzata alla giovane infermiera del reparto.

«Cosa vedi, tu che mi curi? Chi vedi, quando mi guardi? Cosa pensi, quando mi lasci? E cosa dici quando parli di me?

Il più delle volte vedi una vecchia scorbatica, un po' pazza, lo sguardo smarrito, che non è più completamente lucida, che sbava quando mangia e non risponde mai quando dovrebbe.

E non smette di perdere le scarpe e calze, che docile o no, ti lascia fare come vuoi, il bagno e i pasti per occupare la lunga giornata grigia.

È questo che vedi!

Allora apri gli occhi. Non sono io.

Ti dirò chi sono.

Sono l'ultima di dieci figli con un padre e una madre. Fratelli e sorelle che si amavano.

Una giovane di 16 anni, con le ali ai piedi, sognante che presto avrebbe incontrato un fidanzato. Sposata già a vent'anni.

Il mio cuore salta di gioia al ricordo dei propositi fatti in quel giorno.

Ho 25 anni ora e un figlio mio, che ha bisogno di me per costruirsi una casa.

Una donna di 30 anni, mio figlio cresce in fretta, siamo legati l'uno all'altra da vincoli che dureranno. Quarant'anni, presto lui se ne andrà. Ma il mio uomo veglia al mio fianco.

Cinquant'anni, intorno a me giocano daccapo dei bimbi.

Rieccomi con dei bambini, io e il mio diletto.

Poi ecco i giorni bui, mio marito muore. Guardo al futuro fremendo di paura, giacché i miei figli sono completamente occu-

pati ad allevare i loro.

E penso agli anni e all'amore che ho conosciuto. Ora sono vecchia.

La natura è crudele, si diverte a far passare la vecchiaia per pazzia. Il mio corpo mi lascia, il fascino e la forza mi abbandonano. E con l'età avanzata laddove un tempo ebbi un cuore vi è ora una pietra.

Ma in questa vecchia carcassa rimane la ragazza il cui vecchio cuore si gonfia senza posa. Mi ricordo le gioie, mi ricordo i dolori, e sento daccapo la mia vita e amo.

Ripenso agli anni troppo brevi e troppo presto passati. E accetto l'implacabile realtà "che niente può durare".

Allora apri gli occhi, tu che mi curi, e guarda non la vecchia scorbutica... Guarda meglio e mi vedrai».

**(Bruno Ferrero)**

### **NOTIZIE UTILI**

- Sante Messe: feriali ore 09.00 - prefestiva ore 15.00 - festiva ore 10.00.
- Cerimonie funebri ore 09.00 - 15.00.
- Per le celebrazioni di S. Messe - ogni giorno, prima della S. messa o telefonare a:  
**Don Armando cell. 3349741275**  
**Suor Teresa cell. 3382013238**
- Confessioni ogni giorno prima e dopa la S. Messa.
- L'offerta per la celebrazione di una S. messa è assolutamente libera.
- N.B.: Tutte le offerte date per qualsiasi motivo nella chiesa del cimitero sono interamente devolute per le opere di carità.
- Don Armando : Centro don Vecchi, via dei 300 Campi 6.